

il Caffè

di ANZIO-NETTUNO



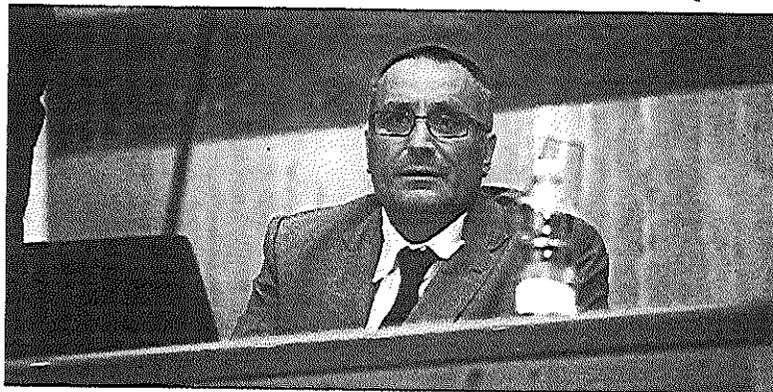
NOTIZIE DALLA REGIONE

n. 292 - dal 19 giugno al 2 luglio 2014

I geologi del Lazio insorgono: "Una pessima decisione eliminare questo servizio, in un territorio scosso da frane e smottamenti"

“Via il servizio geologico, un grave errore”

Il servizio geologico e sismico regionale non esisterà più. Lo ha stabilito con una determina dirigenziale di inizio giugno la Regione Lazio. Una delle strutture chiave tese alla prevenzione e alla riduzione dei rischi naturali e ambientali sul nostro territorio, dunque, chiude i battenti. La notizia, denunciata dai geologi del Lazio, ha mandato su tutte le furie il presidente dell'Ordine, Roberto Troncarelli, a cui ha fatto eco Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. Attacca Troncarelli: «Quella della Regione Lazio è una decisione che riteniamo grave e poco lungimirante. L'atto di riorganizzazione interna si basa sul miope ed erroneo principio di limitare gli uffici strategici per la riduzione dei rischi geologici, in un territorio recentemente colpito da alluvioni e frane». Cataclismi, che secondo l'Ordine, vengono dimenticati con troppa facilità, quando



si tratta di tagliare enti e uffici, che operano per la tutela della salute collettiva». La presunta soppressione del servizio geologico e sismico dunque smentirebbe quanto affermato dal presidente della Regione in tempi non sospetti: «Ricordo - sostiene ancora

Troncarelli - che in campagna elettorale Zingaretti aveva assicurato il proprio impegno sulla gestione del dissesto idrogeologico, che nel Lazio colpisce 372 Comuni su 378. Stessa attenzione fu ribadita dall'assessore all'Ambiente, Fabio Refrigeri, al quale,

in occasione di un incontro ufficiale, chiedemmo di elevare alla "dignità" di Area, l'Ufficio Geologico e Sismico Regionale, che appariva depotenziato di competenze e funzioni, addirittura senza un dirigente». Ufficio che, alla resa dei conti, è stato invece riassorbito dagli organi interni della Regione. La cosa che preoccupa di più il presidente Troncarelli, è che restando «invariate posizioni, retribuzioni, mansioni del personale in pianta organica, la soppressione dell'Ufficio Geologico e Sismico potrebbe essere il chiaro segnale di cancellare qualsiasi riferimento alla geologia, anche dalle comunicazioni interne, nelle quali la definizione del nuovo ufficio sarà Bonifica e Irrigazione. Sembra un incontrovertibile tentativo di delegittimare la figura del geologo all'interno, e non solo, della composizione organica della Regione Lazio». Troncarelli infine affonda il colpo: «Da una parte inu-

tili dichiarazioni di facciata sull'importanza della geologia, dall'altra azioni amministrative che vanno sempre e soltanto a tagliare uffici preposti alla prevenzione e al monitoraggio del territorio. I cittadini del Lazio devono indignarsi per una scelta così scellerata». Parole pesanti come macigni, alle quali sono corrisposte reazioni immediate da parte della Regione, che sulla presunta soppressione del Servizio geologico e sismico regionale, ha spiegato: «Precisiamo che non vi è stata soppressione della struttura, ma una semplice riorganizzazione interna. Con una determinazione dirigenziale, infatti, la Regione Lazio ha ricondotto le funzioni dell'ufficio geologico e sismico all'interno dell'area per la difesa del suolo, usufruendo delle diverse professionalità già presenti e con le medesime funzioni».

Marco Montini